



1.5 Progettazione di piani di volontariato

Disclaimer:

Finanziato dall'Unione europea. Le opinioni espresse appartengono, tuttavia, al solo o ai soli autori e non riflettono necessariamente le opinioni dell'Unione europea o dell'Agenzia esecutiva europea per l'istruzione e la cultura (EACEA). Né l'Unione europea né l'EACEA possono esserne ritenute responsabili.

Co-funded by the
Erasmus+ Programme
of the European Union



This work is licensed under CC BY-NC-SA 4.0. To view a copy of this license, visit <https://creativecommons.org/licenses/by-nc-sa/4.0/>

INTRODUZIONE

Il progetto MigrACTION mira a sostenere l'imprenditorialità di migranti, richiedenti asilo e rifugiati coinvolgendo professionisti provenienti da aree imprenditoriali e sociali in comunità educative che li supporteranno nell'identificazione di opportunità di business e nell'avvio di un'attività in proprio.

Il risultato del progetto numero 1 "Toolkit metodologico per reclutare professionisti aziendali e sociali come volontari nei programmi di incubazione" mira a creare una comunità educativa composta da professionisti del mondo degli affari e del settore sociale. Questi professionisti parteciperanno come formatori o mentori a programmi di mentoring che promuovono l'imprenditorialità delle persone migranti. Analizzeremo le condizioni necessarie per la nascita di tali comunità e istituiremo una serie di raccomandazioni e strumenti per consolidarle e renderle sostenibili nel tempo.

Ci saranno 5 compiti da svolgere: 1.1 Impostazione di un sondaggio; 1.2 Mappatura degli ecosistemi; 1.3 Definizione dei criteri per la partecipazione dei professionisti; 1.4 Campagna di sensibilizzazione e *call for professionals*; e 1.5 Progettazione di piani di volontariato.

Il compito finale, 1.5 Progettare piani di volontariato, sarà guidato da CESIE e ACV. Sulla base degli insegnamenti delle attività precedenti e in base alle esigenze degli incubatori, progetteremo un piano/modello di volontariato che presenterà il percorso che, come volontario, un professionista deve attraversare per essere integrato nel programma di incubazione. Questo piano/modello sarà valutato e aggiornato annualmente, quindi suggerirà idee per migliorare il ruolo dei professionisti all'interno della struttura di incubazione.

PIANO DI VOLONTARIATO

Il programma di incubazione comprende un insieme di sessioni di training e mentoring che vengono offerte ai migranti perché possano sviluppare le loro idee imprenditoriali con il supporto di esperti del settore. Affinché questo diventi possibile, è necessario l'apporto di alcuni volontari nel ruolo di mentori e formatori che possano sposare il progetto e promuovere l'imprenditoria inclusiva per tutte e tutti, specialmente per chi vive in condizioni di vulnerabilità.

Le persone che saranno formate e guidate dai volontari sono **imprenditori**. Gli imprenditori del progetto MIGRACTION sono migranti che affrontano ostacoli sociali ed economici, hanno difficoltà educative, sperimentano differenze culturali o affrontano problematiche relative alla salute. In altre parole, i migranti che sono a rischio di esclusione sociale.

I **formatori** mirano a stabilire una base di conoscenze di base per gli imprenditori con aspetti comuni ed essenziali per l'imprenditorialità. Danno lezioni comuni frequentate da tutti gli imprenditori del programma. Le lezioni sono legate alla conoscenza generale del business come: strategia aziendale, finanza, marketing, tra gli altri.

I mentori sono coloro che offrono agli imprenditori tutoraggio personalizzato e specializzato in ogni argomento imprenditoriale o idea imprenditoriale. In questa sezione hanno imparato come sviluppare l'imprenditorialità basata su metodologie agili.

Ogni ruolo ha un time frame e un diverso ammontare di ore:

1. Ogni sessione di training dura 1.5. ore per 12 settimane. Durante queste ore, il formatore organizzerà delle master class relative ad un argomento a sua scelta. Per fornire un esempio: un esperto di finanza potrà pianificare un incontro sulle fondamenta della finanza. Il contenuto del training spazia dalla strategia di business, alla finanza, fino al marketing, e questi insegnamenti verranno proposti da professionisti del mondo del business. Questa fase è cruciale perché l'apprendimento dei concetti di base permette di creare un terreno comune per tutti i partecipanti al progetto e li include in attività propedeutiche.
2. Ogni sessione di training dura 1.5. ore per 10 settimane. Ogni mentore si relaziona con un gruppo che può essere composto da un numero massimo di tre imprenditori. L'obiettivo è di seguire un percorso di mentoring che conduca l'imprenditore a sviluppare la sua idea imprenditoriale. Può essere concepito come mentoring individuale o di gruppo. Servirà da sessione personalizzata per definire il modello imprenditoriale di ciascun partecipante. Coloro i quali seguiranno il percorso di incubazione verranno divisi in base al settore imprenditoriale di appartenenza e ogni gruppo potrà avere fino a due mentori. Impareranno come costruire un'impresa, attraverso metodologie agili, con la guida dei mentori che si impegneranno nel training dello staff e collaboreranno allo sviluppo delle idee imprenditoriali.

Secondo quanto abbiamo discusso in precedenza, vorremmo fornire alcuni esempi per chiarire ogni possibile dubbio in arrivo su quei ruoli. Un formatore, in base alle sue competenze, progetta un modulo di 1.5. ore. Esempio: il formatore è un esperto di comunicazione, quindi prepara un modulo sulla comunicazione, fornendo non solo informazioni tecniche ma anche formazione sull'uso delle competenze trasversali. Lo stesso vale per il caso di un formatore altamente qualificato in termini di conoscenza della legislazione che prepara un modulo sulle forze dell'ordine o per un esperto di marketing che consegna un modulo sulla gestione dei social media e idee di business per entrare nel mercato.

L'obiettivo delle sessioni di formazione è l'insegnamento delle basi dell'imprenditoria sociale. Lo scopo primario è quello di rendere gli imprenditori che partecipano al progetto indipendenti nell'utilizzo di soft e hard skills quali nozioni di finanza, di public speaking, di marketing e di comunicazione. Queste capacità, una volta acquisite, permetteranno ai partecipanti di costruire un bagaglio solido per l'ingresso nel mondo imprenditoriale.

Gli obiettivi delle sessioni di mentoring consistono nel supportare gli imprenditori durante il percorso di sviluppo della loro idea imprenditoriale fornendo competenze, definendo i bisogni, la tipologia di clientela, le strategie di promozione dei prodotti e dei servizi, confermando la conformità del prodotto realizzato e impegnandosi nella creazione di un prodotto sostenibile.

GESTIONE DELLA DIVERSITÀ

Sii consapevole dei pregiudizi inconsci

Il pregiudizio inconscio è un termine usato per descrivere le associazioni che teniamo al di fuori della nostra consapevolezza e controllo cosciente. Questo pregiudizio è innescato dal nostro cervello che emette automaticamente giudizi e valutazioni rapide, influenzato dalla nostra formazione, dalle esperienze personali, dagli stereotipi sociali e dal contesto culturale. Il pregiudizio inconscio non si limita alle caratteristiche visibili della diversità, come il genere o l'etnia, ma include anche altezza, peso corporeo, nomi e molte altre cose.

Il pregiudizio inconscio può avere un'influenza significativa sui nostri atteggiamenti e comportamenti nei confronti di altre persone e può farci favorire persone che sono più simili a noi, come qualcuno con lo stesso accento, interessi, lavoro o retroterra sociale.

Ecco alcuni modi in cui puoi ridurre il tuo pregiudizio inconscio:

1. Accetta che tutti abbiamo pregiudizi inconsci;
2. Prendere decisioni ponderate; Il pregiudizio è più probabile con decisioni rapide; quindi, fai un passo indietro;
3. Monitorare il tuo comportamento; metti in discussione le tue prime impressioni e reazioni estreme alle persone e rifletti su eventuali decisioni rapide che prendi (sono prese obiettivamente?);
4. Prestare attenzione ai pregiudizi relativi alle caratteristiche protette; come età, sesso, sesso, maternità, disabilità, religione. Questa è discriminazione e quindi illegale;
5. Allarga la tua cerchia sociale; Trascorrere del tempo per conoscere persone provenienti da diversi retroterra sociali e culturali ti aiuterà a costruire la tua competenza culturale e comprendere meglio le differenze sociali;
6. Evita di fare ipotesi; potresti saltare alla conclusione sbagliata;
7. Parla se noti pregiudizi; è importante evidenziare i pregiudizi e renderli consapevoli;
8. Scusati se hai sbagliato; Gli errori possono accadere, siamo umani, e ammetterli è l'unico modo per riconoscerli e affrontarli.

Essere consapevoli del bias di conferma

Un bias di conferma consiste nella tendenza a interpretare il comportamento degli altri come una conferma al tuo. La ricerca distorta di informazioni, interpretazione, richiamo della memoria, hanno quattro effetti:

1. polarizzazione dell'atteggiamento, e vale a dire la tendenza ad esprimere una preferenza estrema;
2. credenza perseveranza, quindi la situazione in cui una persona ha prove chiare contro, ma mantiene ancora la sua credenza precedente; quindi, una maggiore dipendenza dalle informazioni incontrate all'inizio di una serie;
3. effetto di primato irrazionale, vale a dire una falsa associazione tra due eventi o situazioni;
4. correlazione illusoria, la situazione in cui una persona vede un'associazione tra due variabili che non sono associate.

Questi effetti influenzano il tuo comportamento quotidiano quando interagisci con l'alterità. Pertanto, è più facile polarizzare un dibattito quando due interlocutori non condividono gli stessi sistemi di credenze, ed è ancora più facile percepire falsamente una situazione se non si è d'accordo su valori e regole.

Modello di Sviluppo della Sensibilità Interculturale (DMSI)

Teorizzato da Milton Bennett, questo modello ci aiuta a creare un quadro per spiegare come le persone sperimentano e si impegnano nella differenza culturale. L'assunto di base è che riconoscendo come vengono vissute le differenze culturali, la comunicazione interculturale può essere efficace e su misura per facilitare lo sviluppo lungo il continuum.

Si estende dall'etnocentrismo all'etnorelativismo, tenendo presente che definiamo l'etnocentrismo come una situazione in cui una persona valuta altre culture secondo preconcetti originati dagli standard della propria cultura mentre noi etnorelativismo è la capacità di definire un comportamento o / e un sistema di valori come culturale e non universalmente applicabile.



Sii consapevole dell'etnocentrismo

Quando ci relazioniamo con culture diverse, osserviamo una forte difficoltà a comprendere l'altro, non essendo in grado di rappresentare ciò che differisce da noi. In tal modo, creiamo un pregiudizio. Questa tendenza ad alterare la percezione dell'altro, secondo ciò che riconosciamo come familiare.

Ecco alcuni modi in cui puoi ridurre l'etnocentrismo:

1. Decentralizzare la tua prospettiva;
2. Sii consapevole della tua categorizzazione personale;

3. Migliora la tua autoconsapevolezza;
4. Conoscere l'altra persona;
5. Entra nella mentalità dell'altro;
6. Creare un terreno comune;
7. Astenersi dal giudicare.

E ricorda: il multiculturalismo è la convivenza di persone di diversa provenienza nella stessa area (città, villaggio, quartiere, ecc.) mentre l'interculturalità è l'intenzione di entrare nel mondo dell'altro. L'interculturalità non è una semplice interazione, ma un modello educativo.



